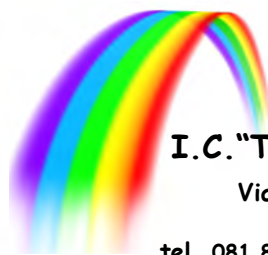




DE ROSA

magazine

«Parola...alle parole»



I.C. "Ten. Mario De Rosa"

Via Regina Margherita n° 28
Sant'Anastasia - Napoli
tel. 081 8930705 - fax 081 5311492
e-mail : naic8al00b@istruzione.it
pec: naic8al00b@pec.istruzione.it

Periodico della scuola secondaria di 1° grado

EDIZIONE A. S. 2022-23

NUMERO 4

MARZO 2023



*"Amo gli alberi.
Sono come noi.
Radici per terra
e testa verso il cielo!"*

Erri De Luca



Un ponte di esperienze condivise

Ho avuto l'onore e l'onere di concertare la continuità didattica. Obiettivo? Realizzare un ponte di esperienze e di valore che conduca l'alunno al successo formativo.

di Amalia Gifuni



Quest'anno la nostra Dirigente scolastica, Dott.ssa Adele Passaro, mi ha dato l'onore e l'onere di affrontare una nuova sfida nell'ambito della *Funzione Strumentale Area 4: il Progetto Continuità e Orientamento*. L'obiettivo è stato realizzare un "ponte" di esperienze condivise e continuità formativa che accompagnerà l'alunno nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

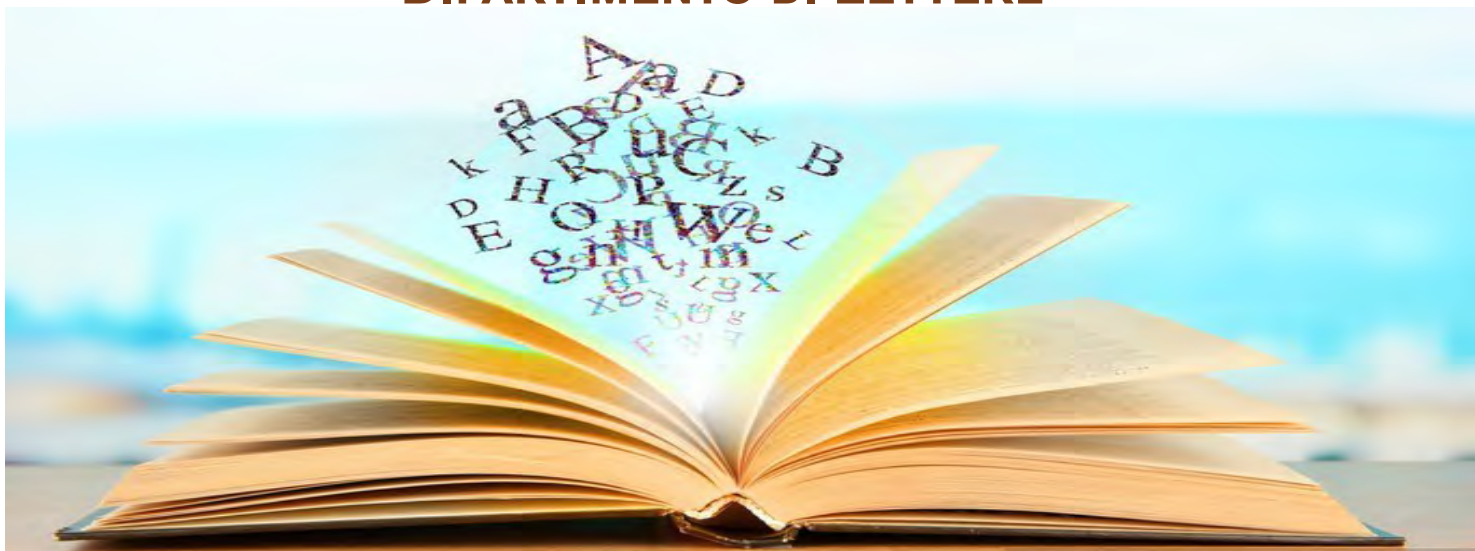
Quando si parla del passaggio da un ordine all'altro di istruzione molti pensano che si tratti di cambiare un istituto, ma purtroppo non è così. Il passaggio da una scuola all'altra, scandito dalla conclusione di un ciclo scolastico, rappresenta per l'alunno e per i genitori un momento molto delicato non privo di timori e interrogativi.

L'alunno troverà nuove organizzazioni, nuovi ambienti e nuovi docenti tutti elementi di incertezze che necessitano di supporto e attenzione. Per questo il progetto continuità ha voluto rispondere alle necessità di ogni alunno e delle rispettive famiglie di essere accompagnato e seguito nel percorso scolastico, attraverso parole, tempo, spazio e natura.

Questo percorso scolastico e personale rientra nell'apprendimento curriculare del nostro Istituto e l'insegnamento delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) si è concretizzato, nel fare, nel comprendere, nel inventare conoscenze. È stato consentito, con questa modalità il passaggio dal pluridisciplinare al disciplinare e, successivamente, all'interdisciplinarietà. I saperi sono stati coordinati tra loro allo scopo del raggiungimento di una specifica competenza in ogni campo fino ad arrivare all'unitarietà con risultati di apprendimenti personali. Tali risultati sono stati raggiunti grazie all'attività laboratoriali si è integrato teoria e pratica; che ha portato non solo trasmissione dei saperi ma esperienze nel fare e partecipazione attiva di tutta la comunità educante.

La scelta della modalità STEM è stata messa in pratica affinché gli alunni possono riflettere e unificare le diverse discipline. All'interno della nostra progettualità l'Istituto De Rosa non ha voluto ricorrere alla classica giornata "Open Day" perchè una sola giornata d'incontri non accompagna né gli alunni né i genitori in una scelta importante e delicata per loro. La Scuola è anche fare e saper fare.

DIPARTIMENTO DI LETTERE



Enza Anastasio: “Continuità vuol dire comunità”

Assicurare la continuità didattica vuol dire lasciare un'impronta nel processo di crescita del discente.

di De Cicco Valeria classe 2°B

Lei si chiama Enza Anastasio ed è una delle insegnanti di italiano più conosciute dell'Istituto, mentre io sono solo una studentessa del secondo anno. Mi è stato chiesto di intervistarla e mi sono avvicinata a lei timidamente e a piccoli passi, ma nelle sue parole ho scoperto un universo nascosto ai nostri occhi. Per noi i Progetti sono spesso solo delle proposte, ma lei mi svela il lavoro che c'è dietro, l'impegno e, soprattutto, l'obiettivo da raggiungere.

Prof. quanto è importante per lei conservare la continuità didattica?

Ritengo che sia il primo punto di partenza della Scuola. Continuità significa lasciare l'impronta nel processo di crescita del discente. È una linea che parte dalla Scuola dell'infanzia e conduce fino alla Scuola secondaria di secondo grado. È fondamentale per un ragazzo la “LLL” *Light Long Learning*, una formazione permanente che dura per tutta la vita. La continuità è importante anche per una questione territoriale.



Quali sono stati i laboratori di italiano che avete proposto come dipartimento?

Io mi sono occupata del Progetto "Io leggo perché" un'esperienza bellissima svolta con i bambini della quinta elementare in sinergia con gli alunni delle prime medie. Abbiamo scelto un testo ovvero un libro di Malala, in linea con la nostra proposta o la nostra offerta formativa che si basa sull'educazione civica. Malala, ormai la conosciamo tutti, e l'attivista pakistana che ha combattuto e combatte per i diritti umani e in modo particolare per il diritto allo studio. È stata un'esperienza bellissima lavorare con bambini della primaria. Quando mi confronto con loro ritrovo la freschezza della passione, quella capacità di sognare che negli adulti man mano sembra svanire. I bambini della primaria hanno un modo diverso di affrontare alcune tematiche, sono semplici,

#IO LEGGO PERCHÉ

DONIAMO UN LIBRO ALLE SCUOLE

5-13 NOVEMBRE 2022



Un bambino,
un maestro,
una penna
e un libro
possono fare
la differenza
e cambiare
il mondo.



spontanei, hanno quell'istintiva bontà che in qualche modo ti trasmettono anche senza volerlo. Durante l'evento sono stati invitati dei profughi afgani che scappano da una terribile situazione territoriale in cui non vengono rispettati i diritti umani. L'evento è stato svolto nell'Aula Magna dell'Istituto e vi hanno partecipato anche molti genitori. La parola *continuità* è fatta di *comunità*, l'insieme degli alunni che hanno alle spalle i genitori e quindi per me diventa fondamentale che questi ultimi entrino nella scuola e partecipino alle attività. Alla fine l'evento è stato un vero e proprio convegno dove la presenza dei due giornalisti che hanno dovuto abbandonare le loro terre e chiedere asilo politico all'Italia ci ha aiutata a calarci di più in quella parte del mondo dove i diritti umani sono davvero negati. Esperienza bellissima ricca di continuità e arricchimento culturale.

I FIORI AZZURRI

La continuità degli alunni con disabilità...



Il passaggio da un grado scolastico all'altro è per gli allievi tutti un momento importante e delicato, che comporta la necessità di numerose attenzioni da parte dei docenti. Naturalmente, tale esigenza si mostra particolarmente evidente nel passaggio di grado scolastico degli **allievi con disabilità**.

di Elvira Di Lorenzo

L'educazione non può che essere intesa come processo completo e continuo della persona lungo tutto l'arco della vita e si correla a tutto ciò che viene prima e dopo la scuola, dentro e fuori la scuola.

Il passaggio da un grado scolastico all'altro è per gli allievi tutti un momento importante e delicato, che comporta la necessità di numerose attenzioni da parte dei docenti. Naturalmente, tale esigenza si mostra particolarmente evidente nel passaggio di grado scolastico degli **allievi con disabilità**.

Da un punto di vista psicopedagogico, la continuità educativa nasce dall'azione attiva del soggetto che riorganizza e rielabora, in ottica *costruttivista* ("teoria dell'ancoraggio delle idee" di Ausbel), le proprie esperienze in maniera continua nonostante i cambiamenti che operano i tempi e le circostanze.

Da un punto di vista pedagogico-didattico, invece, esiste la necessità di creare un raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo nell'intento della formazione dell'uomo e del cittadino. Al fine di facilitare il successo formativo di tutti e di ciascuno è necessario rendere il percorso formativo unitario, organico e coerente nelle finalità, negli stili e nelle metodologie di insegnamento affinché ciascun alunno possa "orientarsi" nei percorsi curricolari di ordini di scuola diversi (continuità verticale) e affinché lo sviluppo della personalità del cittadino possa avvenire in modo armonico, senza forzature o fratture.

Da queste esigenze, appunto, e nell'intento comune della formazione dell'uomo e del cittadino, nascono, a partire dall'A.S. 2011/2012 gli istituti comprensivi: tenendo presenti le "Indicazioni Nazionali per il curricolo nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012" va progettato un curricolo verticale unico e organico (istituti comprensivi), caratterizzato da coerenti obiettivi, metodologie e sistemi di valutazione. Vanno altresì individuati quegli elementi delle Indicazioni Nazionali che consentano di trovare un filo conduttore tra le esperienze didattiche fatte nei diversi ordini e gradi di scuola, "non per fare le stesse cose ma per fare cose diverse in una prospettiva di omogeneità pedagogica". A tal proposito il nostro istituto comprensivo M. De Rosa è attento nell'attivare diverse iniziative di **raccordo**, con al centro il dialogo continuo tra le diverse istituzioni "verticali" che lo costituiscono, il **confronto tra i docenti dei diversi gradi**, nella formazione delle classi, nel passaggio delle informazioni e nelle misure di attenzione educative necessarie per i singoli allievi, nello scambio di metodologie, strategie educative ed esperienze didattiche.

Continuità, appunto, significa creare le condizioni operative ed educative per un positivo sviluppo della persona nella conoscenza e nella formazione, senza dimenticare che tale processo educativo si realizza non in modo meccanico, ma sempre a garanzia delle "speciali normalità" di ciascuno. In particolare per gli alunni con disabilità, come dichiara la L.104/92, l'intervento didattico di sostegno ha come coordinate la corresponsabilità educativa, valore sistemico esteso all'intera comunità scolastica, e la garanzia della continuità e dell'orientamento attraverso il coordinamento sinergico degli interventi nel passaggio tra i diversi ordini e gradi di scuola, senza interruzioni contraddizioni, con la finalità di facilitare gli apprendimenti, le autonomie e in generale il successo formativo e la partecipazione attiva alla vita scolastica e sociale, in prospettiva del Progetto di vita dell'alunno con disabilità e a garanzia di una migliore qualità di vita.

In merito alle modalità operative di tale **raccordo**, si richiama, per la scuola dell'obbligo, al C.M.1/88. L'alunno disabile, si legge in essa, *necessita più di ogni altro di una particolare attenzione educativa volta a realizzare un progetto individualizzato unitario che, pur nella differenziazione dei tre ordini di scuola, consenta un'esperienza scolastica di ampio respiro, priva di fratture e sempre coerente con gli individuali bisogni educativi e ritmi di apprendimento. Per tale ragione, il nostro istituto adotta, sul piano operativo, criteri e metodi che agevolano il passaggio da un ordine di scuola a quello successivo*. Per finire, come previsto dall'art.14 del D.lgs 66/2017, la continuità del processo educativo-didattico degli alunni con disabilità viene garantita dal personale della scuola, dal piano per l'inclusione e dal PEI: vanno sempre attivate, dunque, fasi di accompagnamento costruttive ed inclusive atte a favorire una serena integrazione nelle classi iniziali dell'ordine scolastico superiore.





Anche noi assorbiamo il colore dal terreno in cui siamo immersi...

Ho intervistato la prof.ssa Visone per la continuità del suo Dipartimento. Cosa ho imparato? Che siamo come gli alberi, agganciata alla terra dalla quale sbocciamo e proiettati verso il cielo.

Di Anna Romano 2° B

Mi è stato chiesto di intervistare la **prof.ssa Visone** sulla continuità didattica attivata dal Dipartimento di Matematica e Scienze. È stato bellissimo potermi confrontare con lei su questi temi, ho capito che niente di tutto quello che ci viene proposto di fare è dettato dal caso. Tutto è studiato nei minimi termini e ha un unico fine: **la nostra preparazione**. Prima di passare alla descrizione dei laboratori che hanno messo in pratica insieme ai bambini delle elementari la prof.ssa Visone ci tiene a sottolineare che l'I.C. De Rosa ha sempre tenuto moltissimo alla continuità didattica tra i diversi ordini di scuola. La Prof. è la nostra docente di Scienze matematiche e sperimentali e, insieme alle altre docenti del Dipartimento, ha sviluppato alcuni laboratori basati sul tema **dell'albero** che ci ha accompagnato nel corso di questo anno scolastico. Sono state svolte molte attività pratiche per far capire al meglio ogni minimo dettaglio sulla spiegazione dell'argomento.

Per la prima attività gli alunni hanno visto come le piante assorbono i loro nutrienti dal terreno. È stata colorata una soluzione acquosa con del colorante alimentare rosso e dopo vi è stato inserito un gambo di sedano. Dopo un po' il sedano ha assunto questa sostanza diventando quindi rosso. Tutto ciò avviene grazie ad una proprietà molto importante: la capillarità. Se ci penso posso trovare dei paragoni, in fondo anche noi, ragazzi, siamo come quel sedano, assorbiamo il colore degli adulti che ci circondano: la famiglia, la scuola, gli amici. Questo esperimento è stato sperimentato anche con un foglio di carta ed anche questo ha assunto il colore della soluzione in cui era immerso.



Considerando che gli alberi sono degli esseri viventi vegetali gli alunni hanno potuto vedere come vivono e si muovono le **cellule vegetali**, che sono state prese da una cipolla e osservate al microscopio. Ascoltare la prof. mentre parlava delle attività svolte era entusiasmante, mi trasmetteva tutta la passione che ci aveva messo.

Questi esercizi di laboratorio hanno avuto una grande approvazione dagli alunni presenti e questo dimostra che le attività laboratoriali contribuiscono a far acquisire maggiori conoscenze rispetto alla teoria che si trova sui libri. La Scuola del domani è fatta di teoria ma anche di pratica e la continuità proposta dalla De Rosa rappresenta perfettamente il futuro.



DIPARTIMENTO DI ARTE E IMMAGINE



Primaria e secondaria nel laboratorio di arte...

In occasione del progetto di Continuità per le classi quinte gli alunni più piccoli della scuola primaria insieme alle loro maestre, sono stati accolti nel laboratorio di Arte e Immagine per imparare il potere dei colori. I ragazzi hanno raccolto le testimonianze delle prof. Cirillo e Verrazzo.

Della classe 2^D,

Prof. Nicoletta Verrazzo: “In occasione del progetto di Continuità per le classi quinte gli alunni più



piccoli della scuola primaria insieme alle loro maestre, sono stati accolti nel nostro laboratorio di Arte e Immagine. Con il prezioso contributo di alcuni alunni di classe Terza che hanno avuto la funzione di Tutor, ho illustrato *in primis* l'uso e la destinazione dell'ambiente laboratoriale e poi l'organizzazione delle attività a loro proposte. Nello specifico, si è trattata la tematica del **Colore**. Attraverso i colori, soprattutto gli alunni più piccoli, riescono ad esprimere meglio le proprie emozioni. Difatti, dopo una semplice e chiara spiegazione teorica sul significato e sulla classificazione del colore, gli alunni, sotto la supervisione della docente, hanno prodotto delle esercitazioni grafiche per rendere più immediata la comprensione del nuovo argomento. Per la realizzazione di griglie cromatiche/tonali suddivise specificamente in colori primari, secondari e terziari, in colori caldi e in colori freddi, sono stati utilizzati gli strumenti pratici come fogli da disegno A4,

tempere, pennelli e accessori utili alla tecnica pittorica affrontata. In questo modo si è creato un valido supporto visivo alla spiegazione data e i bambini, non solo si sono divertiti, ma hanno anche assimilato meglio il concetto, dato che hanno sperimentato con le loro mani una nuova attività creativa: come mescolare i colori per crearne altri. Essi sono partiti prima dai colori primari, li hanno poi mescolati per ottenere di volta in volta gli altri colori secondari e terziari. I bambini hanno così scoperto le varie tonalità che possono ricavarsi dai diversi accostamenti cromatici.



Durante la lezione laboratoriale, lo scopo della docente, è stato quello di renderli, con attività curiose e coinvolgenti, non solo dei **piccoli pittori** ma di aiutarli a diventare **grandi** con una consapevolezza maggiore di ciò che li circonda attraverso la percezione dei colori. Questa esperienza, inoltre, ha dato la possibilità agli alunni della scuola primaria, di trattare nuovi concetti con grande entusiasmo e di familiarizzare serenamente con la docente, con gli altri alunni e con i nuovi ambienti/spazi dell'Istituto che frequenteranno dal prossimo anno scolastico".



Prof. Miryam Cirillo: "Per il progetto Continuità io e la prof. Giugliano abbiamo proposto ai bambini delle classi Quinte della scuola Primaria delle attività laboratoriali creative e coinvolgenti, per far sì che si sentissero da subito parte integrante della Secondaria del nostro Istituto Comprensivo. Vista la scelta dell'albero come tema di riflessione e di raccordo tra i tre ordini di scuola per quest'anno scolastico, ci è sembrato coerente proporre loro il simbolo dell'albero di Natale come elaborato da produrre durante le attività laboratoriali. Queste ultime sono state programmate in modo da collaborare per ottenere dei prodotti finali unitari. Nello specifico, i piccoli alunni sono stati guidati nella produzione di tre alberi di Natale con varie tecniche artistiche.



Il primo è stato realizzato con impronte di mani ed ha permesso ai bambini di divertirsi a sperimentare il contatto con la pittura a tempera e, successivamente, di decorarlo con addobbi in cartoncino glitterato. Il secondo è stato realizzato con la tecnica dell'assemblaggio ed i decori in carta crepla glitterata sono stati realizzati dai bambini stessi, che hanno disegnato e ritagliato tante piccole formine (cuori, stelle, cerchi e fiocchi) di colore rosso e oro. Infine, per la realizzazione del terzo albero, ai bambini è stato assegnato il compito di realizzare gli addobbi per decorare un grande abete di carta crepla verde.

Il primo è stato realizzato con impronte di mani ed ha permesso ai bambini di divertirsi a sperimentare il contatto con la pittura a tempera e, successivamente, di decorarlo con addobbi in cartoncino glitterato. Il secondo è stato realizzato con la tecnica dell'assemblaggio ed i decori in carta crepla glitterata sono stati realizzati dai bambini stessi, che hanno disegnato e ritagliato tante piccole formine (cuori, stelle, cerchi e fiocchi) di colore rosso e oro. Infine, per la realizzazione del terzo albero, ai bambini è stato assegnato il compito di realizzare gli addobbi per decorare un grande abete di carta crepla verde.

Il primo è stato realizzato con impronte di mani ed ha permesso ai bambini di divertirsi a sperimentare il contatto con la pittura a tempera e, successivamente, di decorarlo con addobbi in cartoncino glitterato. Il secondo è stato realizzato con la tecnica dell'assemblaggio ed i decori in carta crepla glitterata sono stati realizzati dai bambini stessi, che hanno disegnato e ritagliato tante piccole formine (cuori, stelle, cerchi e fiocchi) di colore rosso e oro. Infine, per la realizzazione del terzo albero, ai bambini è stato assegnato il compito di realizzare gli addobbi per decorare un grande abete di carta crepla verde.



Ad ogni alunno è stata distribuita una scheda con dei simboli natalizi da colorare tramite una tecnica pittorica a piacere (pastelli, pennarelli, pastelli a cera ecc.). Alla fine, è arrivato il momento più entusiasmante, che è consistito nel personalizzare i loro lavori con l'aggiunta di *glitter*. I bambini si sono divertiti molto a svolgere queste attività, grazie anche al clima sereno e gioioso favorito da me e dalla prof Giugliano, ed hanno particolarmente apprezzato la possibilità di produrre degli elaborati originali da esporre alla mostra *Natale a Regola D'Arte* insieme a quelli degli alunni delle classi Terze. Questa esperienza è stata molto gratificante anche per noi docenti perché, nel relazionarci con gli alunni delle classi Quinte, abbiamo instaurato con loro un'intesa immediata. È stato bellissimo vederli entusiasti e soddisfatti nell'esporre i lavori alla mostra d'arte di Natale insieme ai loro compagni più gran-



di, poiché hanno sentito forte il senso di appartenenza alla nostra Scuola”.



Inglese e francese, perché studiarli?



Per questo quarto numero del “De Rosa magazine” ci siamo cimentati nell’intervistare i nostri professori di lingue circa l’importanza di studiare il francese e l’inglese nell’ambito della continuità scolastica.

di Capasso Mattia, De Simone Angelo e Farese Francesco Pio e Gallo Alessia 2^C,

La prima domanda l’abbiamo rivolta al professore **Pasquale Duraccio** che, nella nostra classe, insegna francese. **Secondo lei perché è utile organizzare un corso di lingua francese nell’ambito della continuità?** È importante approcciarsi al francese già a partire dalla scuola primaria in quanto questa lingua ha molto in comune con l’italiano. Tante sono, infatti, le parole di origine francese che utilizziamo nel nostro quotidiano e che ritroviamo anche nel dialetto napoletano. Oggi lo studio del francese è previsto nei licei, negli istituti professionali oltre che nel percorso dei licei linguistici.

La nostra indagine è proseguita con l’intervista alla docente di inglese, la professoressa **Livia Maiello** che ha risposto con grande piacere alle nostre domande. **In che modo avete organizzato i progetti della continuità affinché i ragazzi si siano potuti avvicinare facilmente allo studio delle lingue?**

Insieme ai colleghi di francese abbiamo creato dei laboratori in cui, per suscitare l’interesse nei ragazzi, siamo partiti da esperienze concrete. Per quanto riguarda l’inglese, abbiamo cominciato a lavorare sulle strutture linguistiche già acquisite dai bambini della scuola primaria e siamo passati ad attività di **LISTENING AND SPEAKING** basate sulla “comunitazione” (esperienze di vita reale).

Per il francese, che per i bambini della primaria è una lingua nuova, siamo partiti dalle parole prese in prestito e che utilizziamo quotidianamente, quali “boutique”, “bouquet”, “garage”, “roulotte”, “camion” e “collant”. Abbiamo organizzato la continuità, basandola proprio sull’attività dell’ascolto e del parlato, partendo da situazioni reali e dando grande spazio alla **COMMUNICATION**. Invito sempre tutti i miei alunni ad imparare bene la lingua anche attraverso l’ascolto dei testi delle canzoni oppure seguendo un film in lingua madre. Questo agevola la capacità di comprensione e l’acquisizione di nuovi termini, migliorando anche la qualità della pronuncia.

Perché la conoscenza della lingua inglese è diventata così importante attualmente?

L'inglese oggi è la lingua più usata in tutto il mondo e, in una società come la nostra in rapido cambiamento e rivolta a una dimensione internazionale, facilita la comunicazione tra persone. Proprio per questo motivo nel sistema scolastico di molti Paesi si sta dando molto spazio allo studio dell'inglese.

Abbiamo rivolto le nostre domande anche alla professoressa **Assunta Saggese** che insegna francese nel nostro Istituto. **Perché è importante un progetto di continuità che coinvolga la lingua francese?**

Il progetto svolto lo scorso anno alla scuola primaria è stato molto apprezzato dai bambini che, una volta arrivati al primo anno della secondaria, si sono mostrati da subito interessati allo studio di questa nuova lingua e pronti ad imparare. Grazie al lavoro svolto durante il progetto di continuità, in classe gli alunni si sono dimostrati già pronti allo studio del francese e hanno ricordato ciò che gli era stato insegnato nel corso delle lezioni.

Secondo lei per quale motivo si pensa che la lingua francese sia meno parlata?

Spesso si cade in errore quando si pensa che si tratti di una lingua poco usata. Il francese, infatti, dopo l'inglese, è la lingua più studiata e parlata a livello internazionale e molto spesso apre le porte al mondo del lavoro in quanto tante aziende e industrie famose che si trovano in Italia hanno origini francesi e offrono opportunità lavorative anche a molti italiani. Il francese, oltretutto, è una lingua molto musicale ed elegante.

Un'ultima domanda l'abbiamo rivolta alla professoressa **Pasqualina Di Sarno**, insegnante di inglese. **Come pensa che il progetto di inglese organizzato dalla nostra scuola possa agevolare lo studio di questa lingua?**

Sicuramente tale progetto mette gli alunni di fronte a un approccio diverso alla materia perché, avendo a disposizione più tempo, si dà maggior spazio alla comunicazione e alla conoscenza dei molteplici accenti che la lingua assume in ogni regione dell'Inghilterra. In classe, invece, si cura molto di più l'ascolto, la grammatica, la lettura e la produzione scritta. Le nostre attività progettuali sono una piattaforma, una base da cui partire per potenziare nel tempo le abilità dei ragazzi.





Una musica che fa breccia anche nei cuori più giovani

I professori di musica del nostro Istituto, Bisogno Vincenzo e Manfredi Daniela, spiegano come hanno organizzato il progetto continuità con la Scuola Primaria, illustrando strategie e tecniche per portare, in occasione del recital natalizio, la musica sul palcoscenico.

di Prisco Giovanna Teresa classe 2^A,

Cosa avete pensato di realizzare per il progetto continuità con la Scuola Primaria?

Prof. Bisogno: Il progetto continuità, per quanto riguarda la mia disciplina, ha avuto un esito molto positivo perché i bambini sono stati davvero entusiasti di partecipare a quest'iniziativa. Tale progetto è consistito nel mettere a contatto i piccoli alunni direttamente con la musica. Ho cominciato presentandomi loro e spiegandogli cos'è la musica perché alla Scuola Primaria si studia questa materia, producendo canti, seguendo il ritmo e distinguendo i diversi suoni ma non si utilizzano strumenti musicali. Ho portato con me la mia tastiera e in questo modo i bambini hanno potuto vedere come faccio musica e come bisogna articolare le dita, come va rispettato il ritmo e come si può arricchire una frase andando a creare un arrangiamento per far diventare tutto più orecchiabile e più ritmico. Ai bambini, infatti, piace molto il ritmo e soprattutto la musica veloce. Naturalmente, per creare il ritmo bisogna avere una certa conoscenza della durata dei suoni. Quindi pian piano, partendo da esempi pratici mi sono calato in un aspetto più teorico della disciplina, per cui gli alunni hanno avuto una maggiore consapevolezza di quella che è la disciplina che insegno. In questo progetto abbiamo usato molto la voce e infatti abbiamo preparato un coro per lo spettacolo di Natale..

Per fare ciò, mi sono recato alla Scuola Primaria, dove abbiamo scelto i brani, abbiamo provato, abbiamo fatto degli esercizi di intonazione scegliendo la tonalità che è una cosa fondamentale per l'estensione delle voci. Abbiamo così realizzato due brani che sono stati eseguiti poi durante il concerto di Natale. Penso sia stato un bene creare questo collegamento tra la Scuola Primaria e quella Secondaria perché a mio avviso la musica deve essere adeguatamente presentata nelle scuole a partire dalla quella dell'infanzia, per poi continuare nella Scuola Primaria, in quella Secondaria di Primo e Secondo grado, così come avviene negli altri paesi europei.

Lei lavora da tanto tempo nella Scuola Secondaria di primo grado, come è riuscito a coinvolgere i bambini della Scuola Primaria, ossia di un altro ordine di scuola?

Prof. Bisogno: Mi ha aiutato molto la mia passata esperienza, infatti per un periodo di tempo abbastanza lungo ho insegnato in una Scuola Primaria privata dove ho fatto tanta pratica di insegnamento con bambini anche di età compresa tra i sei/sette anni con i quali dovevo utilizzare un approccio più elementare. Anche gli alunni di questa fascia d'età mostravano grande interesse verso la mia materia, dandomi tante soddisfazioni. Il progetto continuità a cui ho partecipato con i bambini della Scuola Primaria del nostro Istituto mi ha fatto quindi rivivere quell'esperienza passata e non ho riscontrato nessuna difficoltà ad avvicinarmi con loro.

Come è stato organizzato il progetto continuità?

Prof. Manfredi: Il progetto continuità è stato organizzato grazie al lavoro delle *Funzioni Strumentali dell'Area 4* ossia la professoressa Amalia Gifuni ed io. Abbiamo pensato ad un progetto che potesse portare ad un unico obiettivo comune quindi ad un concerto di Natale che rendesse parte attiva sia la Scuola Primaria che quella Secondaria, quindi tutti gli alunni dell'Istituto. I professori coinvolti nel progetto sono stati quelli di educazione musicale, quindi io e il professore Bisogno. Abbiamo diviso le sezioni in due gruppi in modo da avere entrambi la possibilità di procedere con una serie di canti della tradizione natalizia partendo dal *gospel* per poi arrivare ai classici natalizi.



Quali strumenti sono stati utilizzati per far avvicinare i bambini all'utilizzo degli strumenti musicali?

Prof. Manfredi: I bambini sono stati tutti coinvolti anche attraverso strumenti a percussione e tramite indicazioni sulla tecnica del canto, dando loro la possibilità di conoscere questo strumento che è la voce e saperlo utilizzare attraverso lezioni di canto corale.



DIPARTIMENTO DI SCIENZE MOTORIE

“In continuità” all’insegna dello sport”

Per il laboratorio di continuità con gli alunni delle classi V della Scuola primaria abbiamo scelto il gioco della “palla rilanciata”. Uno sport di squadra in cui non c’è aggressione ma c’è bisogno del compagno. Esattamente quello che vogliamo insegnare alla De Rosa.

di Arianna Coppola e Piccolo Nicole 2^F

Professore, potrebbe parlarci del progetto della “Continuità” che ha svolto?

Il giorno 30 ottobre i bambini delle classi V della Scuola primaria, accompagnati dalle loro insegnanti, si sono recati presso la palestra del nostro Istituto. In palestra sono stati accolti dal professor Romano Oscar, docente della scuola secondaria, con cui hanno collaborato e formato un gruppo di gioco-sport. I bambini, insieme al Prof. hanno eseguito giochi, percorsi ginnici ed infine hanno giocato a **palla rilanciata**. La palla rilanciata è un gioco di squadra, uno sport di situazioni ed impegno aerobico-anaerobico. È sicuramente un’attività positiva per i ragazzi di questa età per velocità e dinamica e dove non c’è contatto fisico tra i giocatori. I bambini hanno mostrato un forte impegno, un’ottima partecipazione e sono rimasti entusiasti, divertiti e felici dell’attività svolta.

Quali sono i progetti organizzati per quest’anno?

Sono due: giochi di squadra “Pallavolo” e “Campionati studenteschi”. Quest’ultimo è un progetto a livello nazionale ed è iniziato a febbraio. Si è svolto nella palestra del Tenente Mario de Rosa e ha visto l’adesione di molti alunni della nostra scuola che sono stati guidati attentamente sia da me che dal prof. Giuseppe Parisi. Nel secondo progetto, “Campionati studenteschi”, le discipline scelte sono: atletica leggera campestre, atletica leggera su pista e calcio a cinque. Il 15 febbraio si sono svolti i campionati studenteschi di corsa campestre fase provinciale a San Giorgio a Cremano (NA). Buona la prova per il nostro Istituto Ten. Mario de Rosa, grandi sono stati l’impegno e la motivazione da parte di tutti i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato. Tutto questo per dire che la continuità non solo un passaggio tra istituti diversi, ma un sottile filo rosso che conduce lo sviluppo scolastico e umano del discente.



TECNOLOGIA



DIPARTIMENTO DI TECNOLOGIA

La Prof.ssa Giugliano Livia: *“La comunità educante dell’I.C. De Rosa crede fortemente sul progetto continuità”*

Per la continuità di Tecnologia alcune alunne di IIE hanno scelto di intervistare la prof. Livia Giugliano: *“La continuità non serve solo ai ragazzi ma anche a noi docenti: ci fa sentire parte di una sola, grande storia”*.

di Fatima Esposito e Rita Fazzolini 2^E

Come ha vissuto il progetto sulla continuità con gli alunni della scuola primaria?

Prima di rispondere a questa domanda è doveroso fare una precisazione: per lo svolgimento del progetto mi sono avvalsa del prezioso contributo della collega **Sepe Piera** che mi ha fornito supporto sulla progettazione delle attività. Dal punto di vista emotivo questa esperienza mi ha arricchita profondamente ed auspico per il futuro di ripeterla.

Come hanno gestito il lavoro gli alunni e come hanno reagito?

Agli alunni sono state somministrate delle schede di PIXART, un supporto digitale che permette di creare una innovativa grafica. Lasciando libera scelta espressiva, è stato detto loro di utilizzare pennarelli, pastelli o colori a cera per riempire le caselle indicate. Ricordo con emozione il loro entusiasmo quando, a lavoro quasi ultimato, hanno scoperto il simbolo natalizio che stavano realizzando.

A voi è sembrata una bella esperienza?

È stata un'esperienza interessante anche per me che mi sento arricchita come docente. La comunità educante dell'I.C. De Rosa crede fortemente sul progetto continuità. Personalmente reputo che proponendo attività digitali e laboratoriali si possa accompagnare gli alunni in un percorso di continuità verticale tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.



Responsabile Redazione : Prof.ssa Ida Giangrande

Responsabile area grafica: Prof.ssa Livia Giugliano

Area grafica:
Gifuni Gabriele
Guadagno Antonio
Manfellotto Mariantonia
Minichini Guido
MungIELlo Antonio Maria

Redattori:
Prof.ssa Amalia Gifuni
Prof.ssa Elvira Di Lorenzo
De Cicco Valeria
Romano Anna
Classe II D
Capasso Mattia, De Simone Angelo, Farese
Francesco Pio e Gallo Alessia
Prisco Giovanna Teresa
Coppola Arianna e Piccolo Nicole
Esposito Fatima e Fazzolini Rita

**Responsabile pubblicazione e
diffusione:**
prof. Massimo Barone

